



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 26 novembre 2020

FIN - Campania
giovedì, 26 novembre 2020

FIN - Campania

25/11/2020	sportcampania24.it		3
<hr/>			
26/11/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 37	<i>Paolo de Laurentiis</i>	4
<hr/>			
26/11/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 59	<i>SIMONE BATTAGLIA</i>	7
<hr/>			
25/11/2020	comozero.it	<i>redazione</i>	9
<hr/>			

Waterpolo Lions, via al primo allenamento

«A TOKYO CON FEDERICA»

BRIGNONE, WIERER, MOIOLI LE REGINE DELL'INVERNO COME CRESCE BABY PILATO L'EUROPA DI ELISA E ODETTE

Video Abolito il vincolo sportivo per i giovani. Onda di proteste ma Dato (Pallanuoto Como) esulta: Nostra battaglia solitaria

Waterpolo Lions, via al primo allenamento

La Waterpolo Lions comincia a muovere i primi passi. Oggi la squadra ha svolto il primo allenamento agli ordini del tecnico Dario Gulemi. Sono cominciati gli allenamenti della neonata società presieduta da Andrea Scotti Galletta Tutti insieme in acqua U18, U20 e Prima Squadra con il massimo entusiasmo ed il sorriso sulle labbra. Una partenza in sicurezza dopo visite mediche e tamponi molecolari fatti a tutti, giocatori e staff. Si inizia con ritmi blandi dopo tanta inattività, ma la voglia di fare sprizza da tutti i pori. La dirigenza ha assicurato a tutti misurazione della temperatura, distanziamento, mascherine negli spogliatoi e fino all'ingresso in acqua ed attenzione massima. In questo primo periodo gli allenamenti settimanali della Waterpolo Lions saranno quattro, ma negli altri due giorni i ragazzi saranno impegnati con gli allenamenti di preparazione atletica su Zoom in diretta con il mister, ognuno da casa propria. WATERPOLO LIONS, MULAZZANI E' IL VICEPRESIDENTE 'Quando Andrea Scotti Galletta mi ha telefonato è stato impossibile negargli il mio apporto; il progetto nasce su basi veramente solide. Sorrette da un gruppo di persone la cui ' voglia di fare ' , sincera e passionale, mi è subito arrivata'. Simone Mulazzani - laureato in Economia Aziendale - dopo le esperienze sportive ha maturato ben altre ed interessanti esperienze professionali in Italia ed all'estero, lavorando per una multinazionale spagnola operante nel settore dei materiali per editoria, packaging e supporti per la comunicazione audiovisiva. shipping per traffico rotabile. Rientrato a Napoli, è prepotentemente riemersa la mia passione per questo sport. Ho anche ricominciato a giocare ed ora sono pronto per dare vita alla Waterpolo Lions. Con i soci, abbiamo deciso di provare a creare qualcosa di più ampio respiro che guardi al lungo periodo. Una struttura moderna, snella e flessibile e che operi in una logica di 'network', creando una rete di connessioni e relazioni con le altre società sportive



«A TOKYO CON FEDERICA»

Paolo de Laurentiis

ROMA Riassunto delle puntate precedenti: nei giorni scorsi la Federnuoto ha qualificato di diritto per Tokyo 2021 cinque atleti appena usciti dal Coronavirus. Detti, Caramignoli, De Tullio e Burdisso "per quanto fatto nel Settecolli di agosto e per la loro posizione nel ranking mondiale" e Federica Pellegrini "perché campionessa mondiale uscente". A un mese dai primi trials olimpici di Riccione (17-19 dicembre) qualche azzurro non ha gradito, Federica neanche e su instagram ha annunciato che a lei piace conquistare la qualificazione sul campo. Non era una presa di posizione solo a benefici dei social, perché la Divina sabato si è messa alla tastiera e ha mandato una mail alla Federnuoto - come riportato dalla Gazzetta dello Sport di ieri - per confermare il suo rifiuto. DETTAGLI. Qualche ora ed emergono i particolari. Nella mail Federica ha ringraziato per la fiducia a scatola chiusa perché preferisce allenarsi per i trials di fine marzo e non fare rotta direttamente su Tokyo 2021. Fermo restando che se poi in primavera il Covid dovesse ancora condizionare la preparazione, allora il discorso sarebbe diverso. In questo "c'è posta per te" ieri la Federnuoto ha risposto prendendo atto della sua scelta: il supporto tecnico ovviamente resta e anche - soprattutto - la filosofia di allargare i criteri di qualificazione olimpica senza rimanere legati a una scadenza rigida. SCELTA. Non è un capriccio ma una necessità dovuta all'eccezionalità di questa stagione: il Covid ha stravolto tutto, molti azzurri sono rimasti fermi a lungo, altri si sono fermati adesso (Panziera e Pizzini, entrambi positivi, solo per fare un esempio) pensare che tutti possano allenarsi in pace per essere in forma tra meno di un mese o a «Sono mesi duri i trials a dicembre un segnale per tutto il movimento» fine marzo è una speranza ma non una certezza. Chi deve scegliere è Cesare Butini, direttore tecnico dell'Italnuoto. **Federica Pellegrini ha rifiutato la convocazione?** «Qualificazione e non convocazione intanto. Non ho mai dubitato né mai lo farò che lei possa «Olimpiadi senza la Pellegrini? Assurdo solo immaginarlo» sa ottenere il pass olimpico alla fine di marzo». Perché allora qualificarla in anticipo? Lei come altri atleti. «C'è il Covid e c'è il post Covid: io non posso prevedere la tempistica di un recupero completo, proprio in questi giorni ci stiamo accorgendo che la convalescenza è molto soggettiva. La proposta di qualificazione voleva darle proprio la possibilità di focalizzare le attenzioni sui Giochi e non sui Trials. Non sappiamo cosa succederà da qui a marzo.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Ma prendiamo atto che preferisce puntare al traguardo intermedio, anche per un aspetto di motivazioni». **Finisce così?** «Certo che no: la nostra linea resta la stessa. Perché, cosa che nessuno si augura, se ai trials di marzo ci dovessero essere altri stravolgimenti di preparazione, interverremmo ancora e non soltanto con lei. Sarebbe sempre la risposta a una situazione eccezionale». Una parte del gruppo azzurro non l'ha presa bene... «Lo so e mi dispiace. Ma ho la coscienza a posto. Purtroppo dobbiamo fare i conti con la situazione attuale ricordando che l'obiettivo è portare a Tokyo la squadra migliore. I trials di dicembre sono nati per dare la possibilità a chi si qualifica di lavorare direttamente per i Giochi. Nel momento in cui so che alcuni degli atleti top non possono essere in forma tra poche settimane, non per un raffreddore ma a causa di una pandemia, ho scelto di intervenire per dare loro un minimo di tranquillità che diventa anche una responsabilità. Ma capisco che certe scelte possano non piacere a tutti. Resto comunque dell'idea di aver fatto la cosa giusta». **Le piscine chiuse o semichiuse hanno creato problemi a tutto il movimento. A Riccione arriveranno atleti che per forza di cose avranno fatto un percorso tecnico altalenante. Ha senso gareggiare tra poche settimane?** «Sì, chi ha avuto la possibilità di allenarsi ha il diritto di giocare le sue carte, tanto più che il nostro upgrade non ha pregiudicato i diritti di nessuno. Poi dobbiamo gareggiare per rispetto di chi sta facendo mille sacrifici per mantenere in funzione un impianto, magari solo per pochi atleti». Come cambia l'organizzazione della stagione? «Rispondono i fatti: abbiamo appena saputo che gli Stati Uniti non faranno entrare atleti stranieri per i collegiali in altura. Quindi dobbiamo adattarci: l'idea è quella di rinunciare a qualcosa da qui a marzo, dal punto di vista dei collegiali, e sperare che da aprile in poi si possa fare un ciclo di preparazione canonico. Nel frattempo all'Acquacetosa e nei Centri Federali (Ostia e Verona, ndr) possiamo organizzare raduni di servizio per gli atleti top che hanno difficoltà con le loro abituali sedi di allenamento. Il monitoraggio della situazione di salute e tecnica La seconda ondata ha destabilizzato il mondo dello sport? «Da quello che vedo, più della prima. È stata una ricaduta, arrivata quando un po' tutti stavano cominciando a ragionare sul nuovo obiettivo. Sono saltati tutti gli schemi». **ca dei nostri atleti è continuo». C'è stato un confronto con i colleghi degli altri sport?**

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

«Con La Torre - dt dell' atletica, ndr - ci sentiamo spesso, ci scambiamo idee sull' organizzazione della stagione, anche se l' atletica ha un sistema di qualificazioni olimpiche diverso dal nostro. Ma la telefonata divertente mi è arrivata dall' ambiente delle piscine». **Da parte di...?** «Sandro Campagna, ct della pallanuoto: mi ha chiesto se posso fare anche le convocazioni della pallanuoto così si risparmia un po' di polemiche... » **Federica Pellegrini sarà alle Olimpiadi?** «Penso sia assurdo solo pensare il contrario. E' la nostra bandiera e tutto il mondo ce l' invidia».

BRIGNONE, WIERER, MOIOLI LE REGINE DELL'INVERNO COME CRESCE BABY PILATO L'EUROPA DI ELISA E ODETTE

SIMONE BATTAGLIA

Tre sono state regine dell' inverno, tre hanno brillato nei mesi successivi, come in una staffetta di emozioni. C' è stato bisogno di Federica Brignone, di Michela Moioli e di Dorothea Wierer tra febbraio e marzo, quando la paura per il Covid riempiva ogni angolo dell' anima e le loro vittorie davano un po' di sollievo. E ci ha fatto bene seguire la scia vincente di Elisa Balsamo sulle strade e sulle piste del ciclismo, ci ha rincuorato tuffarci in piscina per imparare da Benedetta Pilato che anche nelle condizioni più difficili si può migliorare, ci ha rinfrancato salire sul tatami con Odette Giuffrida e capire che, nonostante tutto, «il fuoco dentro» rimane. Il 26 agosto a Plouay, in Francia, Elisa Balsamo diventa campionessa europea Under 23 su strada. Due settimane fa, agli Europei su pista di Plovdiv (Bul), si impone nell' omnium e, in coppia con Vittoria Guazzini, anche nel madison, mentre col quartetto è argento: tre specialità olimpiche. Tokyo 2021 è alle viste ed Elisa promette di essere protagonista. Federica Brignone ha scritto la storia. Nessuna donna italiana aveva vinto la Coppa del Mondo generale di sci alpino. Il trionfo è arrivato nell' annata più strana, segnata dalla pandemia - lei stessa ci è passata - e dalla lunga assenza di Mikaela Shiffrin. In pista, però, la valdostana ha dimostrato di meritare il trionfo: 5 vittorie, 11 podi, le coppe di specialità in gigante e in combinata e una maturità tecnica e di attitudine che fanno ben sperare anche per la nuova stagione. Il 19 novembre a Praga, Odette Giuffrida è diventata campionessa europea dei 52 kg. Nemmeno un mese prima aveva dovuto rinunciare al Grand Prix di Budapest per la positività al Covid di alcuni membri del team. «Con rispetto, in bocca al lupo a tutte coloro che mi incontreranno. Sputerò ancora più sangue e sudore per avere quello che voglio e merito» aveva scritto il 25 ottobre. Michela è stata una bandiera. Della sua Alzano, della Bergamasca, di tutta l' Italia. Mentre il Covid infuriava, mentre colpiva la sua famiglia, lei ha conquistato la terza Coppa del Mondo. Erano i giorni in cui pareva che il morbo colpisse solo in Italia. «Quando mi vedono, certi avversari si girano dall' altra parte», raccontò. Lei ha risposto con le vittorie. Anche senza Olimpiade, nel 2020 Benedetta Pilato è riuscita comunque a far parlare di sé. Il record europeo in vasca corta sui 50 rana eguagliato (28"81) e il primato italiano sui 100 rana sono la conferma dell' enorme talento della quindicenne tarantina, che si candida a erede di Federica Pellegrini.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Due ori e due argenti ai Mondiali nella sua Anterselva, la seconda Coppa del Mondo consecutiva. Difficilmente Dorothea Wierer poteva immaginare un 2020 migliore. Nel momento del tripudio, però, la biatleta altoatesina ha trovato le parole giuste: «Medici, infermieri, barellieri meriterebbero tutte le medaglie d'oro». TEMPO DI LETTURA 2'47"

Video Abolito il vincolo sportivo per i giovani. Onda di proteste ma Dato (Pallanuoto Como) esulta: Nostra battaglia solitaria

Il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri, 24 novembre, su proposta del ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora, ha approvato in esame preliminare 5 decreti legislativi (su 6 proposti) per la riforma dell'ordinamento sportivo. Come noto tra le varie novità c'è l'abolizione del vincolo sportivo per i più giovani. In queste ore moltissimi club []

redazione

Il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri, 24 novembre, su proposta del ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora, ha approvato in esame preliminare 5 decreti legislativi (su 6 proposti) per la riforma dell'ordinamento sportivo. Come noto tra le varie novità c'è l'abolizione del vincolo sportivo per i più giovani. In queste ore moltissimi club in tutta Italia e in particolare in Lombardia hanno levato gli scudi parlando colpo di grazia allo sport in un momento già difficile a causa dell'epidemia. Chi la pensa diversamente, molto diversamente, è da Como il presidente di Pallanuoto Como, Nanni Dato. Stecca nel coro Dato da tempo si batte per l'abolizione dei cartellini. Così nel pomeriggio ha inviato una nota, con video d'accompagnamento dove esulta per la decisione. Qui la nota integrale: Oggi è un giorno positivo, Quando è nata Pallanuoto Como abbiamo scelto che i nostri ragazzi, che fossero bambini o professionisti, sarebbero stati di loro stessi. Che Pallanuoto Como non avrebbe mai accettato denaro in cambio della libertà sportiva dei propri atleti, che non ne avrebbe mai preteso. Molti genitori non lo sanno, ma quando anni fa hanno firmato il tesseramento dei loro figli, hanno ceduto la proprietà 'sportiva' degli stessi alle società. Pallanuoto Como è stata in splendida solitudine, a battere perché non fosse più legale. Abbiamo pagato qualche sgambetto, perché eravamo scomodi. Non abbiamo smesso. Potremmo mostrarvi assegni pesantissimi che accertano il pagamento del cartellino di minorenni. Molte società sono state recentemente condannate per quella che per noi è SEMPRE stata una pratica barbara. Un ragazzino di 11 anni non si vende. Se non sta più bene nella tua società deve potersene andare. E invece la norma diceva che i soldi, i blocchi, erano legittimi. Oggi siamo profondamente orgogliosi, perché questa è una battaglia prima di tutto nostra, una grande notizia per tutti gli sportivi e le loro famiglie: il Consiglio dei Ministri ha approvato cinque decreti che aboliscono il vincolo sportivo per i giovani atleti. In questo lungo percorso abbiamo incontrato persone fantastiche che ci hanno messo la faccia e per questo li voglio ringraziare. Moreno Carli e Antonio Robiolo del gruppo Liberatemi dal Vincolo Sportivo sono stati determinanti. Ringrazio Unicef con Manuela Bovolenta e Claudio Zanoni sempre in prima fila. E ringrazio Damiano Tommasi per averci sempre messo la faccia e aver lottato per questo risultato. L'etica non può essere a corrente alternata. Pallanuoto Como vi affonda le radici. Torneremo a nuotare, a giocare. E saremo tutti più liberi e sicuri!

